



XXVII^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43

NON PADRONI!

«La sua opera di coltivatore nei nostri riguardi consiste nel fatto che non cessa d'estirpare con la sua parola dal nostro cuore i germi del male, di aprire il nostro cuore, per così dire, con l'aratro della parola, di piantarvi i semi dei precetti e d'aspettare il frutto della vita di fede»,
Sant'Agostino, Discorso 87,1.1



Il rischio degli incarichi a vita è di entrare molto facilmente nell'illusione di poter fare quello che vogliamo con ciò che ci è stato affidato. Se invece gli incarichi durano per un determinato tempo, abbiamo la possibilità di essere più consapevoli del fatto che quello che ci è stato affidato non è nostro. Su questa considerazione probabilmente siamo tutti d'accordo, ma nel momento in cui applichiamo questa valutazione alla nostra vita, ci rendiamo conto che facciamo fatica ad accogliere questa verità. Consideriamo infatti la nostra vita come qualcosa che è nostro, una nostra proprietà, di cui possiamo fare quello che vogliamo. Si tratta evidentemente di un'illusione, dal momento che non c'è nulla che ci appartenga stabilmente e che non ci possa essere tolto in qualsiasi momento: gli affetti, la salute, i ruoli, la vita stessa! Possiamo anche crogiolarci in questa illusione, ma prima o poi la realtà bussa alla nostra porta. Anche la parabola che Gesù racconta nel Vangelo di questa domenica, attraverso l'immagine della vigna affidata ai contadini, ci fa riflettere sulla tentazione del possesso, laddove le cose ci sono date solo in affitto. L'immagine della vigna, usata da Gesù, è molto evocativa, perché può essere utilizzata a più livelli. Innanzitutto, perché la descrizione di questa vigna, circondata da una siepe e arricchita da un torchio e da una torre, riporta il lettore biblico all'immagine del giardino della creazione, che a sua volta però era per Israele l'immagine della terra che Dio aveva preservato e dato al suo popolo. Il dono della terra (giardino, vigna) diventa poi per ogni Israelita e per ogni uomo l'immagine della vita stessa che Dio affida a ciascuno di noi. Il giardino è lo spazio della relazione con Dio e l'albero che sta al centro, come la torre nella vigna, rappresenta il criterio per orientarsi, la Legge. Alla luce di questa immagine, Israele è chiamato a chiedersi come sta vivendo la relazione con Dio. Già una volta, infatti, al tempo dell'esilio in Babilonia, Israele aveva perso quella terra. Non c'era più lo spazio della relazione con Dio. Potremmo chiederci come stiamo vivendo la relazione con il creato che Dio ha messo a nostra disposizione. Ma ciascuno di noi deve anche chiedersi come sta vivendo quello spazio di relazione con Dio che è la vita personale, il tempo e lo spazio, limitati, che Dio ci ha dato. L'immagine usata da Gesù è pertanto molto chiara: la vigna è stata data ai contadini in affitto, non è una loro proprietà. Ogni dono che abbiamo ricevuto nella nostra vita, ovvero tutto ciò che siamo e abbiamo, ritorna sempre alla sua fonte, cioè a Dio, e non diventa mai nostra proprietà. Dopo aver affidato la vigna ai contadini, il padrone però se ne va lontano: questa espressione potrebbe da un lato suscitare una certa angoscia, come se Dio si allontanasse da noi, lasciandoci a noi stessi. D'altra parte però è anche l'immagine di un Dio che si fida, prova a lasciarci fare da soli. Questa assenza di Dio si trasforma purtroppo in un'occasione di tentazione. Non vediamo più il legittimo proprietario e ci illudiamo di poterci sostituire a lui.

Arriva sempre però il tempo della raccolta dei frutti, il tempo cioè del giudizio, il momento in cui siamo messi davanti alla realtà. Ci sono situazioni della vita che ci ricordano che non siamo i proprietari di quella vigna. E allora reagiamo male. Non vogliamo accettare la realtà. Diventiamo violenti e cerchiamo di eliminare tutto quello che ci racconta una storia che non vogliamo vedere. È il tempo della restituzione, in cui siamo chiamati a ridonare quello che abbiamo ricevuto. Il tempo della restituzione per eccellenza è quello in cui siamo chiamati a restituire la nostra stessa vita.

Quando siamo presi dall'illusione di voler possedere e non accettiamo la realtà, arriviamo a mettere il Figlio, cioè Gesù, fuori dalla nostra vita: i contadini lo cacciarono fuori e lo uccisero. È quello che facciamo anche noi, come società, come singoli, ma a volte anche come Chiesa. Cristo non trova più accoglienza nella nostra vigna, sebbene gli appartenga! Gesù è il primo degli scartati, immagine di tutti coloro che ogni giorno sono messi da parte perché considerati una minaccia, tutti coloro che sono scartati perché ci ricordano la nostra inadeguatezza. Ma è proprio attraverso gli scartati, a partire da Gesù scartato e pietra angolare, che Dio costruisce il suo Regno. Possiamo giudicare da noi stessi questa situazione: cosa farà il padrone della vigna a quei contadini? Siamo messi davanti a questa domanda, rendendoci conto però che noi potremmo essere tra quei contadini.

P. Gaetano Piccolo S.I.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 97ma GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023

1ª PARTE

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: *cuori ardenti* per le Scritture spiegate da Gesù, *occhi aperti* nel riconoscerlo e, come culmine, *piedi in cammino*. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, «servi inutili» (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (*In Is.*, Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. *Aperuit illis*, 1). Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

Continua...

**PATRIARCA GIUSEPPE SARTO E GAMBARARE
IN OCCASIONE DELLA PEREGRINATIO DELLE RELIQUIE DI
SAN PIO X° A VENEZIA**



Proponiamo tre momenti per ricordare
SAN PIO X° a Gambarare:

Venerdì 13 Ottobre 2023 ore 20:30

A Gambarare il Patriarca SARTO

Conversazione del prof. **MARIO POPPI**

Documenti, foto ed immagini di Gambarare

San Pio X° e l'intuizione della codificazione canonica

Conversazione con don **EDGARD YANNICK
BAKOUME MAHOT**

Sabato 14 Ottobre 2023 ore 15:30

incontro di tutti i bambini e ragazzi di catechismo

Patriarca Sarto e il catechismo dei fanciulli

Domenica 15 Ottobre 2023 ore 11:00

MESSA SOLENNE IN ONORE DI SAN PIO X°

**LA CORALE DI GAMBARARE ANIMERÀ LA LITURGIA CON MUSICA E
CANTI AL TEMPO DEL PATRIARCA GIUSEPPE SARTO**

Sarà esposta una reliquia di PAPA SAN PIO X° ED IL BUSTO VOLUTO DA
MONS. GIOVANNI RIZZETTO

**INIZIATIVA
per la SALUTE**



La Parrocchia di
Gambarare in
collaborazione con il
dottor
NICOLA AGOSTINI
geriatra.

Promuove per alcuni
mesi, tutti i pomeriggi
del **MARTEDÌ dalle ore
16:00 alle 19:00** presso
una sala del patronato
(entrata laterale) un
consulto gratuito per
alcune valutazioni multidisciplinari (sintomi, uso
farmaci, complicazioni per interventi ecc.) .



In particolare per anziani, ma non solo

Le visite si potranno prenotare presso la segreteria
della Parrocchia al numero telefonico **041421088**
dalle 9:30 alle 11:00.



Parrocchia Beata Vergine Addolorata

in collaborazione con

Comunità Emmanuel

Rinnovamento carismatico nella Chiesa cattolica



**SEMINARIO
DI VITA NUOVA NELLO SPIRITO**

6 - 13 - 20 - 27 ottobre

3 - 11 - 17 - 24 novembre

PROGRAMMA

Venerdì 6 ottobre ore 20:45

Presentazione del Seminario

Venerdì 13 ottobre ore 20:45

L'Amore di Dio

Venerdì 20 ottobre ore 20:45

La Salvezza

Venerdì 27 ottobre ore 20:45

La Vita Nuova

Venerdì 3 novembre ore 20:45

Ricevere i doni

Sabato 11 novembre ore 15:00

Il Battesimo nello Spirito

Venerdì 17 novembre ore 20:45

La Crescita

Venerdì 24 novembre ore 20:45

La Trasformazione in Cristo

**Chiesa della Beata Vergine Addolorata
Via Servi di Maria, 12 - Mestre**

www.parrocchiabva.it - www.comunitaemmanuel.it

APPUNTAMENTI

Lunedì 9 ottobre ore 20:30, incontro genitori della classe 3^a media in patronato.

Sabato 14 ottobre ore 16:00, confessioni per i bambini che faranno la prima comunione.

DOM 8 Ottobre - XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † CARRARO GIOVANNI, CECILIA e SUOR
BERNARDETTA
† FECCHIO MIRTA e DESTRO ROLANDO
† BISON DIONISIO, BETTIO ORIETTA e
GNESUTTA LEONARDO

11:00 † *pro populo*
† FAM. PREO UMBERTO e GRANDESSO
NATALINA
† LUGATO RENATO e FIORINDO
† SILVANO TOFFANIN e FAM.
† BERTAN ATTILIO e FAM.



12:30 **MATRIMONIO DI:**
MARCHIORI STEFANO e ZORNETTA SILVIA



18:00 † ROSSATO PINO

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GEN.

Lun 9 Ottobre ss. Dionigi e compagni

8:00 † MARIANGELA

18:00 † LUCIANO † DITADI EMILIA
PER LA SALUTE DI ALESSANDRA

Mar 10 Ottobre s. Daniele Comboni

8:00 † *per le anime* 18:00 † *per le anime*

Mer 11 Ottobre s. Giovanni XXIII

8:00 † *per le anime*

18:00 † STOCCO GIUSEPPE

Gio 12 Ottobre s. Serafino

8:00 † *per le anime* 18:00 † *per le anime*

Ven 13 Ottobre s. Romolo

8:00 † GABIN FIORINDO, SERGIO, ARGIA, ALMA e
MARIN ALDO

18:00 † CORRADI GIOVANNI e IDA
† PIZZO GIUSEPPE e JOLANDA

Sab 13 Ottobre s. Callisto

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARIA, ANTONIO, GUGLIELMO e GIANNI
Prefestiva † TOMAELLO GINO
† BUSANA GIULIO e ROSA

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30 † NALETTO BRUNO, LILIANA e MAMMA
Prefestiva † MARCHIORI RENATO

DOM 15 Ottobre - XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 † *pro populo*
† ZAMBON GIORGIO e GENITORI
† FAM. SEVERINO ANGELO



BATTESIMO DI
GIACOMAZZO EDOARDO

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 **S. MESSA SOSPESA**

DOGALETTO 11:00 **S. MESSA SOSPESA**



ANTICIPAZIONI DI GENTE VENETA

La tragedia di Mestre, con l'autobus che si è rovesciato dal cavalcavia, causando la morte di ventuno persone e diciotto feriti. Il Patriarca, che ha a lungo sostato dinanzi alle vittime: «Non c'è limite alla sofferenza; chi crede prega». Al disastro di martedì 3 ottobre Gente Veneta dedica un ampio spazio, che viene destinato anche ad un approfondimento sul tema del reinserimento dopo la carcerazione. Un detenuto racconta la sua storia di malefatte, di prigione e di lavori alternativi per finire di scontare la pena: «Così do un senso alla mia giornata e preparo il futuro».

- **Bisogna accelerare** nel cambiare gli stili di vita delle persone e delle nazioni: l'appello di Papa Francesco nell'esortazione *Laudate Deum*.

- **Al via il Sinodo**: la Chiesa guarda all'umanità.

- **Scuola biblica diocesana**: un anno sul Vangelo di Giovanni.

- **San Pio X a Venezia**: concessa l'indulgenza plenaria.

- **Parrocchie di Venezia**: si va verso un nuovo disegno.

- **Il "messicano"**, eroe in prigionia: una storia riscoperta a Venezia.

- **Favaro**: Marzia, il "sì" gioioso davanti a Dio e poi la morte.

- **Coop. Olivotti di Mira**: «Altri migranti? Non ci sono ulteriori spazi e le case non vengono affittate».

- **Mira**, c'è un milione per l'ecocentro.

- **Fede e servizio**: giovani di Jesolo Paese e San Lorenzo di Mestre negli slum di Nairobi.

- **Ca' Savio**: due momenti di festa e ricordo per la parrocchia.

- **Suor Loredana a Stretti di Eraclea**: «È un altro Sì al Signore».

DOMENICA 15 OTTOBRE

saranno sospese le messe a Giare e a Dogaletto per partecipare tutti alla messa solenne delle 11.00 in Duomo.

Chi ha bisogno di essere accompagnato lo segnali alla segreteria della Parrocchia al n. telefonico **041421088**.